Art. 1 – Riferimenti normativi

1. Il presente Regolamento si richiama alla seguenti norme:
   - Art. 3 della Costituzione Italiana, che recita: ”Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”
   - Convenzione Onu sui diritti infanzia e adolescenza 1989 (I 4 principi fondamentali);
   - Regolamento UE 2016/679 o GDPR e Codice Privacy (D.lgs. 196/03) modificato dal D.L. 8 ottobre 2021, n. 139, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 dicembre 2021, n. 205, dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, con effetto a decorrere dal 15 luglio 2023 e dal D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 aprile 2024, n. 56
   - Legge n. 59 del 15 marzo 1997
   - DPR 8 marzo 1999, n. 275 che disciplina l’autonomia delle Istituzioni Scolastiche
   - DPR 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti
   - Risoluzione del Parlamento Europeo del 28 settembre 2011 sui diritti umani, l'orientamento sessuale e l’identità di genere nel quadro delle Nazioni Unite
   - Legge 107/2015, Art. 1 comma 16
   - Linee Guida per la tutela di tutti i diritti umani da parte delle persone LGBTIQ+;
   - Legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”

Art. 2 - Finalità del Regolamento

1. La scuola è un luogo di formazione e crescita e si impegna quindi a favorire l’inclusione e l’accoglienza di tutti gli studenti e le studentesse facendosi promotrice e garante del rispetto delle differenze sociali, culturali e personali di ogni individuo.
2. Si intende creare un clima idoneo a promuovere rapporti interpersonali improntati alla correttezza e al reciproco rispetto delle libertà e dell’inviolabilità della persona.
3. Le persone con varianza di genere o transgender devono avere la possibilità di vivere in un ambiente di studio accogliente e sereno, attento alla tutela della privacy e della dignità dell’individuo.

Art. 3 - Richiesta attivazione della Carriera Alias

1. La Carriera Alias può essere richiesta dalla famiglia o tutore legale dello studente o studentessa minorenne o direttamente dalla persona interessata se maggiorenne con una comunicazione firmata dove dichiara che la propria identità risulta diversa da quella assegnata alla nascita in base al sesso biologico, e deve essere rispettata attraverso l’utilizzo del proprio nome di elezione e pronomi scelti.
2. La famiglia o il tutore legale del soggetto minorenne, oppure il soggetto maggiorenne che intende richiedere la Carriera Alias, invia una richiesta, anche via mail, all’Istituto

Scolastico con oggetto: "Riservato: richiesta attivazione Carriera Alias;" la richiesta sarà visionata esclusivamente dal Dirigente scolastico o dal delegato del dirigente da lui nominato.

3. Per l'attivazione della carriera Alias non è richiesta la presentazione di alcuna certificazione medico/psicologica, in quanto la varianza di genere non è una malattia bensì una espressione sana delle tante diversità del genere umano.

Art. 4 - Attivazione Carriera Alias

1. La Carriera Alias non è aggiuntiva e coincide giuridicamente con quella già attivata (al momento dell'iscrizione contenente i dati anagrafici) e riferita alla persona richiedente.
2. La Carriera Alias resterà attiva salvo richiesta di interruzione avanzata dalla persona richiedente.
3. Sarà sottoscritto tra le parti un accordo riservato tramite apposita modulistica allegata.
4. Referente amministrativo per la gestione della Carriera è la Segreteria Didattica della Scuola; questa cura la procedura di attribuzione dell'identità alias e il collegamento con l'identità anagrafica della persona richiedente.
5. Il Delegato della gestione della Carriera Alias, una volta attivata, informa il personale assegnato alla classe e si accerta che la Commissione per l'Esame di Stato venga adeguatamente informata sulle corrette modalità di relazione con la persona interessata.

Art. 5 – Rilascio certificazioni

1. Tutte le certificazioni rilasciate dall'Istituto scolastico alla persona richiedente fanno riferimento unicamente alle identità anagrafiche.

Art. 6 - Validità della Carriera Alias

1. La Carriera Alias, una volta attivata, si intende rinnovata tacitamente all'inizio di ogni anno scolastico, salvo richiesta di interruzione da parte della famiglia o tutore legale del soggetto minorenne direttamente dal soggetto se maggiorenne.

Art. 7 - Trattamento dei dati personali

1. L'Istituto scolastico tratta i dati indicati relativi al presente Regolamento in conformità alla disciplina vigente in materia di riservatezza e di trattamento dei dati personali.

Art. 8 – Buone prassi

1. La Scuola oltre a istruire le persone ha il compito di contribuire alla loro formazione ovvero di diffondere i valori che sono fondamento di una società civile e inclusiva e soprattutto accogliente delle differenze.
2. In allegato al presente regolamento sono riportate le "buone prassi" per una scuola che favorisca il rispetto verso le persone appartenenti alla comunità LGBT+.

Art. 9 – Entrata in vigore e pubblicità

1. Il presente Regolamento è immediatamente efficace a far data dalla approvazione da parte del Consiglio di Istituto. Il Regolamento Carriera Alias sarà pubblicato sul sito web della Scuola.

La Scuola, oltre a istruire le persone, ha il compito di contribuire alla loro formazione ovvero di diffondere i valori che sono fondamento di una società civile e inclusiva e soprattutto accogliente delle differenze.
Le persone con varianza di genere (cioè che non si riconoscono nel genere assegnato alla nascita) nel nostro Paese non hanno il pieno diritto di esprimere liberamente la propria identità. La scuola dovrebbe promuovere l'autodeterminazione di ogni singola persona, il riconoscimento della sua identità percepita, quando questa non corrisponde a quella assegnata alla nascita in base al sesso biologico. Gli ostacoli che la scuola dovrebbe rimuovere, a vantaggio non solo di ogni persona transgender, ma soprattutto di tutta la comunità educante, saranno un'occasione per un cambio culturale che trasformi in una grande opportunità ciò che inizialmente potrebbe sembrare un problema.
La scuola spesso diventa un luogo dove si sperimenta l'esclusione, il rifiuto, la violenza. Quando la scuola si presta a essere un luogo fisico e sociale in cui si discrimina chi è in possesso di determinate caratteristiche che definiscono una persona non nella "norma", viene ritenuto inaccettabile per gli stereotipi imposti dalla società e si trova davanti a scenari agghiaccianti. Le/gli studenti e le studentesse transgender hanno la più alta percentuale di abbandono scolastico. Questo non riconoscersi nella "norma" che la famiglia e la società impongono, porta a gravi forme di sofferenza che si possono manifestare con forti depressioni, autolesionismo, disturbi del comportamento alimentare fino ad arrivare a gesti estremi. L'ambiente scolastico dovrebbe essere reso accogliente in modo che possa essere sicuro fare coming out o essere visibili rispetto al proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere Il coming out consiste nel rivelare la propria identità di genere. Per uno\a student* che fa coming out rivelare la propria identità di genere significa correre un rischio. Potrebbe sembrare semplice, ma in realtà la maggior parte delle volte il percorso del coming out può essere doloroso e complicato e avere un forte impatto emotivo. Proprio per questo avere insegnanti in supporto è molto importante. Una delle azioni più significative da parte di chi ascolta è porsi in modalità di rispetto, accoglienza e, se serve, aiuto.
È fondamentale tenere conto dell'importanza del fare *coming out* nel percorso di vita delle persone transgender. Vivere senza nascondersi, sentirsi a proprio agio è una tappa fondamentale, ma bisonga tenere conto della delicatezza di questo momento può esporre a atti dii discriminazione, bullismo e offese.
Proprio perché molti studenti subiscono episodi di bullismo, di molestie e insulti che derivano da pregiudizi e discriminazioni è importante che gli adulti all'interno del sistema scolastico agiscano in maniera attiva promuovendo una cultura a favore della visibilità e siano di supporto alle persone con varianza di genere. Le difficoltà per uno\a student* che vive ogni giorno la sensazione di non essere conforme a ruoli stereotipati ed aspettative sociali rigidamente stabilite e interiorizzate, che non tengono conto dell'individualità riguardanti all'identità di genere, sono fortemente intollerabili.

All'interno della scuola il riconoscimento della propria identità è uno dei bisogni primari. La percezione di una propria identità non conforme a quella assegnata alla nascita si può manifestare in età molto precoce o più avanti nell'adolescenza. Tale consapevolezza genera

disagio, smarrimento, paura e altre forme di sofferenza legate alla varianza di genere, ma la mancanza di riferimenti culturali, sociali e politici adeguati in famiglia e nella scuola comporta un forte disagio alla persona con varianza di genere che non trova un proprio posto nel mondo e si percepisce "sbagliata". La scuola può offrire l'occasione di scoprire che l'umanità si manifesta in una pluralità di sane varianze d'identità ognuna con il diritto di espressione, di riconoscimento, di rispetto, e soprattutto con il diritto di esistere.

Le buone pratiche da mettere in atto nella scuola nei riguardi delle persone transgender sono:

- Garantire il diritto di essere chiamati con il nome eletto e il pronome che corrispondono alla propria identità di genere senza la necessità di un certificato medico. A questo scopo, lo studente può richiedere la Carriera Alias.
  La Carriera Alias è un accordo di riservatezza tra la scuola e la persona transgender o la famiglia nel caso di studente minorenne.
  È una procedura semplice che prevede la possibilità di modificare il nome anagrafico con quello di elezione, scelto dalla persona transgender, nel registro, negli elenchi e nei documenti interni che hanno valore non ufficiale. Si tratta di una prassi che evita allo/a student* il disagio di continui e forzati *coming out* e la sofferenza di subire forme di bullismo e derisione.
- Realizzare dei percorsi formativi nelle scuole rivolti a tutti i componenti della comunità scolastica: agli studenti, al corpo docente, ai genitori.
- Promuovere la stipula di protocolli d'intesa con enti e associazioni esperti della materia.
- Studiare delle strategie che favoriscano la partecipazione alle attività di scienze motorie delle persone transgender, salvaguardandone il benessere psicofisico.

CONSIGLI PER UNA BUONA RELAZIONE EDUCATIVA TRA PERSONE

Elementi culturali, sociali e personali si sono sovrapposti e l'unica strada che sembra essere valida è educare al rispetto. Sono infatti, proprio l' identità di genere e l'orientamento sessuale argomenti dove si creano i più forti pregiudizi, stereotipi radicati dovuti a una profonda mancanza di strumenti cognitivi che regolano e determinano comportamenti discriminatori e di emarginazione, tra i più giovani sono sempre più frequenti episodi di bullismo.
Nonostante la forte emancipazione e progresso, viviamo in una società che impone ancora la netta distinzione tra elementi che indicano il genere maschile con l'azzurro, la forza, il comando, la predominanza e il genere femminile con il rosa, l'obbedienza, la sottomissione, la mansuetudine e racconta l'omosessualità e il transgenderismo come devianze; una società che ha certamente limiti di comprensione va rieducata al rispetto.
Promuovere l'educazione ai diritti di genere e alla sessualità fin dall'infanzia è un obiettivo per noi stessi per poter costruire una società migliore. Educare gli/le adolescenti a queste

tematiche è indispensabile per formare le nuove generazioni a superare i pregiudizi, conoscersi meglio e relazionarsi con gli altri senza timori.

Proporre visioni ed espressioni diverse, parlare di genere, spinge alla riflessione, alla comprensione e all'inclusione, parlare alle giovani generazioni vuol dire accrescere la consapevolezza e tutelare salute, diritti e libertà.
Gli insegnanti hanno un importante ruolo sociale, dovrebbero educare i giovani ai valori dell'articolo 3 della nostra Costituzione:" tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali".

Il linguaggio riproduce e rispecchia la società e le sue norme. Non è mai neutrale, anche se spesso è visto come tale. Non solo è importante come diciamo le cose, ma anche ciò che non stiamo dicendo, e questo può creare discriminazione ed esclusione.
Aumentando la consapevolezza dell'importanza del linguaggio, possiamo usarlo per contribuire a cambiare la nostra realtà. Rientra ruolo educativo della scuola i di contrastare l'uso dispregiativo e discriminatorio del linguaggio mettendo in chiaro che gli attacchi alle persone a causa delle differenze percepite, sono sbagliati, offensivi e dannosi, è fondamentale rendere visibili le differenze nel nostro linguaggio, anziché usarlo per arginare le persone.Spesso con il linguaggio si dà per scontato che le persone che occupano determinate posizioni (di solito quelle con più potere e prestigio) siano di sesso maschile, mentre le altre di sesso femminile.
attraverso l'uso costante di un linguaggio non sessista possiamo cambiare la percezione della gente: ad esempio possiamo utilizzare ove è possibile termini neutri piuttosto che quelli al maschile o declinare anche al genere femminile le professioni che lo consentono.
È anche possibile usare una terminologia che permette alle persone di riferirsi a se stesse e agli altri individui senza fare riferimento al genere.
Alcune possibilità possono essere:

- termini di genere declinati sia al maschile che al femminile: "bambini e bambine" o " figlio e figlia" e possibilmente "genitori" (piuttosto che padre/madre) oppure "partner" piuttosto che fidanzato/a moglie/marito).
- aggettivi neutri es: felice piuttosto che contento/a.

La lingua italiana è sessuata, i nomi, gli aggettivi, i pronomi indicano il genere della persona a cui ci riferiamo (es. il collega/la collega), per cercare di adottare un linguaggio inclusivo sono state adottate soluzioni (non sempre corrette nella lingua italiana) ad esempio:

- usare il maschile e femminile tutte le volte che indichiamo un insieme di persone es. educatori e educatrici;
- forme neutre come persona, individuo es. una persona che lavora in ambito educativo;
- usare asterisco, chiocciola o la u finale per rendere neutri i nomi, pronomi aggettivi es. alunn@, alunn* oppure maestr*,maestr@, maestru;

- chiedere alle persone quali sono i pronomi che preferiscono e utilizzarli coerentemente.

La lingua è solo uno degli elementi della comunicazione, anche il linguaggio del corpo e l'espressione del viso possono esprimere tanto una storia quanto le parole. Anche il tono e il modo con cui ci esprimiamo è importante. Quando si parla di genere e sessualità, le opinioni personali, le esperienze e i valori influenzano la comunicazione; per questo è importante riflettere su come le opinioni personali possono riflettersi sugli altri. I ragazzi e le ragazze possono far propri i pregiudizi personali, la paura o il disagio che nascono da un commento o da una domanda. Una delle strategie per essere di supporto a persone LGBTQI+ nella scuola è proprio stare al loro fianco.
Alcuni semplici consigli:

- fare in modo di rendere la classe e lo spazio scolastico riconoscibili come luoghi sicuri, favorendo un clima di fiducia reciproca;
- mostrare materiali inclusivi: si possono appendere cartelli o adesivi che indicano uno spazio accogliente per persone LGBTQ+ nelle aule e negli spazi preposti dalla scuola;
- fare riferimento all'interno delle proprie lezioni a eventuali personaggi che richiamano per appartenenza più o meno dichiarata, il mondo LGBTQI+ (Alan Turing, Pasolini, Virginia Woolf).

Le informazioni relative all'identità di genere e all'orientamento sessuale sono strettamente personali e vanno trattate con attenzione e discrezione nel rispetto della privacy.

GLOSSARIO

AFAB
"Assigned female at birth" una persona il cui genere assegnato alla nascita, in base al sesso degli organi genitali, è femminile.

AGENDER
"Senza genere" una persona la cui identità di genere non si indentifica in nessun genere.

AMAB
"Assigned male at birth" una persona il cui genere assegnato alla nascita, in base al sesso degli organi genitali, è maschile.

BIGENDER
Persona la cui identità di genere corrisponde sia al maschile che a quello femminile

BINARISMO DI GENERE
È un modo in cui si interpreta il genere, basato solo su due possibili categorie, quella maschile e quella femminile e esclude quindi tutte le identità di genere non binarie (bigender, gender fluid, gender queer, ecc...)

CISGENDER O CIS
Si riferisce alla persona la cui indentità di genere coincide con il sesso assegnato alla nascita

COMING-OUT
Indica il momento in cui, a seguito di un percorso di presa di coscienza, si dichiara apertamente il proprio orientamento sessuale, o la propria identità di genere non conforme.

CROSSDRESSER
È una persona che indossa spesso o saltuariamente abiti dell'altro genere socialmente riconosciuto (ad esempio un uomo che si veste da donna, o una donna che si veste da uomo). Non ha nulla a che vedere con l'identità di genere.

DRAG QUEEN/DRAG KING
Persona che performa nel mondo dello spettacolo un'identità attribuibile al genere opposto.

ESPRESSIONE DI GENERE
Modo in cui esprimiamo il nostro genere attraverso il nostro comportamento, vestiario, modo di muoverci, di parlare. Queste espressioni si basano su canoni sociali stereotipati, che sono fortemente condizionati dall'ambiente in cui viviamo.

FTM
"Female to Male" da femmina a maschio.

GENDER FLUID
Persona la cui identità di genere non è definita, ma è fluida e può cambiare nel tempo. Questa persona si può riconoscere per un periodo nel genere femminile, per poi riconoscersi in quello maschile o in un altro genere non binario.

GENDER QUEER
Persona che rifiuta il binarismo di genere in quanto considerando che esistono molteplicità riguardanti l'identità di genere, oltre al maschile e il femminile si identifica con queste varianti.

GENERE NON CONFORME
Altra opzione antibinaria, definisce le persone che hanno un espressione di genere che non è conforme alle norme tradizionali di genere. Simile a "non-binario" e "queer", anche "genere non conforme" è spesso usato come termine ombrello.

IDENTITÀ DI GENERE
Identifica il sentimento intimo e profondo con cui una persona, sin dai primissimi anni di vita, definisce il proprio sé con un'identità maschile, femminile o altro rispetto a dei modelli sociali di riferimento, che variano a seconda del contesto culturale e ad esperienze individuali. E' l'autopercezione di sé rispetto al mondo esterno.

INTERSEX
è un termine ombrello che comprende diverse variazioni fisiche che riguardano elementi del corpo considerati "sessuati"

INTERSEZIONALITÀ
Termine che descrive la sovrapposizione (o "intersezione") di varie categorie biologiche, sociali e culturali come il genere, l'identità di genere, l'etnia, la classe sociale, la disabilità, l'orientamento sessuale, la religione, l'età, la nazionalità, la specie. Questo quadro può essere utilizzato per comprendere in che modo l'ingiustizia sistematica e la disuguaglianza sociale (razzismo, sessismo, abilismo, omofobia e transfobia) avvengono a partire da una base multidimensionale.

LGBTQI+
Acronimo per comunità Lesbica, Gay, Bisessuale, Transgender, Queer, e Intersex. Il simbolo più da visibilità a tutte le altre identità o orientamenti sessuali.

MTF
Acronimo Male to Female (da maschio a femmina)

NON BINARY
Il termine non binary o non binario è un termine ombrello per definire quelle identità di genere che non sono strettamente e completamente né maschili né femminili, che sono quindi al di fuori del binarismo di genere .

OUTING
Indica la pratica di rendere deliberatamente pubblico l'orientamento sessuale o l'identità di genere di una persona in assenza del suo consenso.

PREGIUDIZIO
Opinione preconcetta, capace di fare assumere atteggiamenti ingiusti, specialmente nell'ambito del giudizio o dei rapporti sociali.

PRIDE
La parata del Pride è una manifestazione pubblica aperta a tutti per celebrare l'accettazione sociale e l'auto-accettazione delle persone LGBTQI+ e dei relativi diritti civili e legali .

QUEER
Spesso sinonimo di no binary. Termine che rappresenta tutti gli individui che stanno fuori dalle "norme" su genere e sessualità; è un termine che rigetta completamente identità e definizioni.

SESSISMO
Tendenza a valutare la capacità o l'attività delle persone in base al sesso ovvero ad attuare una discriminazione sessuale.

STEREOTIPO
Qualsiasi opinione rigidamente precostituita e generalizzata, cioè non acquisita sulla base di un'esperienza diretta e che prescinde dalla valutazione dei singoli casi, su persone o gruppi sociali.

TRANSESSUALE
Un tempo usato per identificare una persona che sceglie di intraprendere un percorso di

transizione medicalizzata e chirurgica di riattribuzione del sesso/genere.si preferisce ad esso il termine ombrello " transgender."

TRANSFEMMINISMO
Movimento di lotta delle donne transgender per emancipare il proprio corpo dagli stereotipi di genere che venivano richiesti per accedere alle terapie di transizione e per mettere in discussione lo sguardo maschile sulle donne che le voleva, e le vuole tutte riprodotte rispondenti a certi canoni.

TRANSGENDER/TRANS
Termine ombrello che include tutte quelle persone la cui identità di genere non coincide con il genere assegnato socialmente alla nascita in base al sesso biologico. Il termine racchiude al suo interno identità binarie e non binarie.
Negli ultimi anni si preferisce a Transessuale, in quanto rappresenta un termine non medicalizzante e che abbraccia un contesto politico.

TRANSIZIONE SOCIALE
presentarsi agli altri nel genere che si vuole affermare per se stessi e non in quello assegnato alla nascita. È un percorso che la persona transgender intraprende, sia all'interno che all'esterno dell'ambito familiare, per modificare la percezione che gli altri hanno rispetto al proprio genere e si manifesta mediante una comunicazione sia verbale (scelta di un nome differente da quello riportato nei propri documenti, utilizzo di pronomi diversi da quelli collegati al genere assegnato alla nascita) che non verbale (abbigliamento, taglio di capelli).

VARIANZA DI GENERE
tutte quelle esperienze che si riferiscono al genere, sia in termini di identità che di espressione, che esulano dagli stereotipi associati al genere assegnato alla nascita

Il presente Regolamento è stata adottato con delibera n. 2 del Collegio dei docenti del Liceo e Istituto Tecnico Primo Levi di Bollate (MI) nella seduta del 01.09.2025 e con delibera n. 168 del Consiglio d'Istituto del Liceo e Istituto Tecnico Primo Levi di Bollate (MI) nella seduta del 23.09.2025.